



AC, estate eccezionale:
tutti gli appuntamenti



Incontro Azione Cattolica Giovani:
volontariato, testimonianza cristiana



Gruppo delle Famiglie, la coppia di apre:
conflitto di coppia e riconciliazione

In questo numero anche:

✓ Famiglia, segno dell'umanità di Cristo

ComUnione, mensile di informazione religiosa per la pastorale della Parrocchia san Bernardino di Molfetta

MANOSCRITTO PER USO INTERNO

Direttore responsabile: Marcello la Forgia

Vice-direttore: Berto Ventura

Redazione: Paola la Forgia, Giacomo de Candia, Marianna Scattarelli, Mirko Sabato, Nicola Petruzzella

Per questo numero ha collaborato:

Anna Maria Farinola, Silvia Capurso

Parroco: don Pasquale Rubini

Progetto grafico e impaginazione:

Equipe delle Comunicazioni Sociali

Sito

sanbernardinomolfetta.diocesimolfetta.it

Indirizzo e-mail

sanbernardino.molfetta@gmail.com

Profilo&Pagina facebook

ParrocchiaSanBernardino

Profilo Google+

ParrocchiaSanBernardino

Canale Youtube

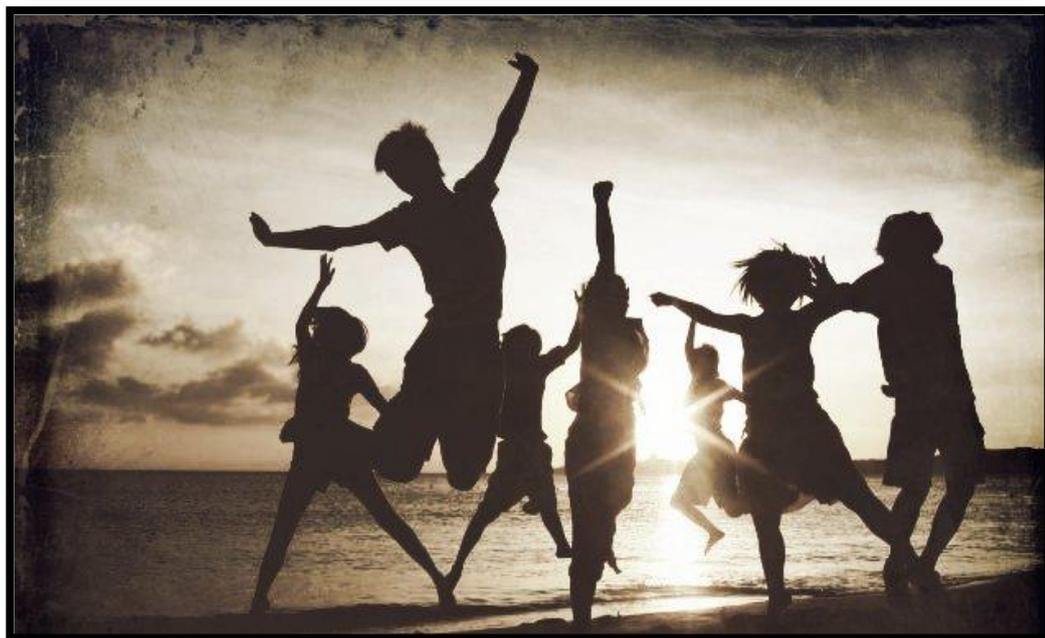
Sbernardinomolfetta

Twitter

SanBernardinoM

Canale streaming (Livestream)

parrocchiasanbernardino



Azione Cattolica parrocchiale in movimento per una "estate eccezionale"

di Nicola Petruzzella (Presidente Azione Cattolica parrocchiale)

Come ogni anno l'Azione cattolica della Parrocchia San Bernardino è alle prese con l'organizzazione del periodo estivo, solitamente dedicato al riposo. Per noi iscritti all'Azione Cattolica il tempo estivo è, invece, fondamentale perché segna la conclusione dell'anno associativo e pone le basi per l'anno successivo. È questo, infatti, il momento delle verifiche per i gruppi dei Giovani e degli Adulti e di svago per i più piccoli.

L'11 giugno ci sarà il primo appuntamento di questa "estate eccezionale" con il **Gran Galà sotto le stelle**, giunto alla sua quarta edizione, che vedrà protagonisti i ragazzi di ACR dalla seconda elementare alla seconda media. I ragazzi di ogni fascia si stanno cimentando nella realizzazione di brevi interventi che costituiranno un grande spettacolo. Ogni fascia si sta confrontando con i temi trattati durante l'anno associativo, temi che spaziano dalla Creazione, alla vita dei santi, all'Eucarestia.

Il 20 giugno sarà il momento del settore Giovani: ad esibirsi con **due commedie in vernacolo** ci sarà la Terza Media e il gruppo dei Giovanissimi, i Giovani insieme agli Adulti collaboreranno nell'allestimento delle scene e nel servizio d'ordine. Per i nostri ragazzi questo è un momento fortemente aggregativo, durante il quale oltre a formarsi come giovani cristiani stanno rafforzando le loro amicizie.

Due momenti importanti saranno vissuti il 21 giugno con la **bicicletta estesa** a tutta la Parrocchia per le strade della nostra città e il 27 giugno con i **tornei di calcio e pallavolo** per i nostri ragazzi di ACR. Anche il gioco acquisterà un valore educativo e grazie ad esso i ragazzi rafforzeranno le loro amicizie e, allo stesso tempo, grazie al lavoro dell'equipe ACR, conosceranno sempre meglio Gesù.

Dal 17 al 19 luglio si svolgerà il **campo degli Adulti**: quest'anno la meta sarà Pescara (e dintorni). Essi si metteranno in cammino sui passi di grandi Santi della Chiesa percorrendo i luoghi, i santuari, gli eremi più significativi del pescarese. L'ultima attività estiva si svolgerà **dal 27 luglio al 2 agosto**. Si tratta del tanto atteso **campo-scuola**.

Quest'anno il campo è rivolto ai ragazzi di ACR, ai Giovanissimi e ai Giovani. Il campo si svolgerà presso Vitulano, in Provincia di Benevento. Sarà una settimana bellissima per la quale l'equipe sta già lavo-

rando: durante il campo-scuola i partecipanti potranno formarsi, divertirsi, affezionarsi alla nostra associazione e alla nostra comunità. Il campo terminerà poi con la visita e la Celebrazione della Messa al Santuario di Pompei che vedrà protagonisti non solo tutti i partecipanti, ma anche i rispettivi genitori che vorranno aggregarsi.

Non ci resta che invitare tutti quanti a prender parte a questo bellissimo tempo che a noi membri di AC piace chiamare "*Tempo estate eccezionale*". Vi aspettiamo!



Gran galà sotto le stelle

11 giugno 2015
ore 19.30

Parrocchia san Bernardino
sagrato

Per gli inviti rivolgersi ai Responsabili di AC

Incontro Azione Cattolica Giovani: volontariato, testimonianza della carità

 di Marcello la Forgia

La comunicazione della fede e la testimonianza cristiana si nutrono anche di storie di ascolto, di relazione e di dono. E il volontariato, forma moderna del dono e della relazione gratuita, è una forma di testimonianza cristiana: un'esperienza umana e sociale riconosciuta e che impegna persone e associazioni di diversa cultura e ispirazione. È una forma di carità, una palestra di fede, ma, in particolare, uno stile di vita che si porta avanti con coerenza.

L'incontro del **Gruppo Giovani di Azione Cattolica**, con la partecipazione dei Giovani Adulti di AC, ha focalizzato l'attenzione proprio sul volontariato e sul suo reale significato e valore cristiano grazie alla testimonianza di **Mariachiara Pisani**, volontaria da 15 anni e attualmente operatore presso il Centro di Accoglienza di Molfetta.

«La mia esperienza da volontaria nasce 15 anni fa, con una piccola missione in Albania, ovvero un campo-scuola con dei bimbi albanesi. Questa è stata una esperienza che ha cambiato nel tempo il mio modo di concepire le relazioni interpersonali, a tal punto che ho deciso di mettermi completamente in gioco con una esperienza quotidiana, prima nella Caritas parrocchiale, poi in quella diocesana e, infine, nel Cen-



tro di Accoglienza - ha raccontato Mariachiara -. Si è trattato di una vera e propria chiamata al servizio, considerato che il volontariato per un cristiano non dev'essere solo una scelta, ma un dovere, un obbligo morale, proprio seguendo quanto Gesù ci ha insegnato».

I partecipanti, oltre che sul valore del volontariato, hanno chiesto informazioni proprio sul centro di Accoglienza. *«Ad oggi, rispetto a quanto si potrebbe pensare, chi frequenta il centro sono soprattutto italiani, rispetto agli extracomunitari. Purtroppo, la crisi degli ultimi anni ha accentuato la povertà che non è solo economica, ma anche di affetti, di amore - ha spiegato Mariachiara -. Sono persone della "porta accanto", che vivono la loro povertà con dignità e nel*

silenzio. A volte anziani, altre volte uomini che, con la perdita del lavoro, hanno perso tutto, sono stati abbandonati dai familiari. In altri casi persone sole».

Mariachiara non ha dimenticato l'emergenza profughi del 2011, quando il Centro di Accoglienza ha ospitato più di 30 nordafricani, fuggiti dalle guerre in Nord Africa per la "Primavera Araba": importante è stata la risposta della città, perché i cittadini hanno risposto positivamente alle richieste di aiuto sia per la ricerca di volontari, sia per una possibile occupazione dei giovani nordafricani. Anzi, proprio per questo motivo, a seguito degli attuali continui sbarchi, si prospetta una nuova emergenza.

A conclusione dell'incontro, non è mancato l'appello di Mariachiara a quanti giovani desiderano impegnarsi nel volontariato, un servizio al prossimo che richiede umiltà, costanza e carità.

Di sicuro, il volontariato favorisce un cambio di prospettiva e di priorità. Del resto, il volontariato d'ispirazione cristiana nasce da un'idea di persona che è "immagine e somiglianza" di un Dio che entra nella storia con libertà, gratuità e umiltà e che insegna la carità come

principio della relazione tra Dio e gli uomini e degli uomini tra loro. La relazione tra gli uomini assume, in Gesù Cristo, la forma della fraternità: diventa la Chiesa, dove ogni espressione di dono, di servizio libero è la risposta all'amore di Dio e il principio dell'amore umano. La Carità nel suo duplice volto d'amore per Dio e per i fratelli è la sintesi della vita morale del credente.

Allo stesso tempo, il volontariato svolge un ruolo-chiave contro l'indifferenza. Infatti, se le nuove e vecchie povertà, sempre più frutto dell'indifferenza e della perdita dei valori e della prossimità fra gli uomini, evidenziano il bisogno ineludibile di un aiuto che instauri relazioni umane significative con chi è nel disagio, il volontariato riparte proprio dalle persone e dai gruppi che, senza ricerca di tornaconto personale e professionale, offrono agli altri, fuori dai diversi obblighi - di parentela, associativi o mutuali - una condivisione ed una presa in carico del disagio per dare una risposta senza umiliare le risorse ed il

legittimo protagonismo di chi soffre rispetto alla propria vicenda di vita personale e familiare.

Inoltre, il volontariato consente di sviluppare una cultura della solidarietà. La percezione solidale del disagio altrui come comune retaggio di un'unica condizione umana e sociale condivisa che restituisce alle persone, specie ai giovani, del volontariato il senso profondo di essere cittadini corresponsabili di una terra da amministrare a beneficio dell'intera famiglia umana.

Sono proprio questi i costruttori di un paradigma sociale in cui i volontari sono "più sociali" e "più cittadini" perché fondano la loro esistenza sul paradigma dell'umanità che cresce insieme in condivisione solidale di gioie e dolori.

Ecco perché il volontariato è uno dei possibili segni concreti di uno stile di vita cristiana della persona

che informa la propria esistenza a partire da alcuni valori fondativi quali la gratuità, il dono, il rispetto della dignità dell'altro, la condivisione, la sobrietà. Si contraddistingue per la sua intrinseca volontà a muoversi verso, ad andare incontro. In questa prospettiva, la reciprocità non è mai intesa come misura della relazione ma come legame

che si crea tra le persone in virtù del dono gratuito.

Lo stile del volontario d'ispirazione cristiana, carico del dono dell'Eucarestia domenicale, sceglie la prossimità come stile di vita che arriva a condividere nella sobrietà tempo, cose e ambienti con un'attenzione privilegiata ai più poveri e all'uso dei mezzi poveri, cercando di coinvolgere nell'esperienza di dono la propria famiglia e tutta la comunità cristiana.

I volti e le forme del volontariato ecclesiale, personale, di gruppo o associato, sono molteplici e rivolti a persone e famiglie, realtà del mondo culturale, del tempo libero, del disagio sociale.

Da sempre, con particolare attenzione, il volontariato d'ispirazione cristiana guarda ai poveri e alle persone in difficoltà. Il mondo giovanile, ricco di attese e di risorse, di tempo e di luoghi, di proposte, può trovare nel volontariato non solo un luogo di servizio originale, ma anche uno spazio significativo di educazione alla fede cristiana e alla cittadinanza solidale.



Pensiero di Papa Francesco

Dio chiama a scelte definitive, ha un progetto su ciascuno: rispondere alla propria vocazione è camminare verso la realizzazione felice di se stessi. Alcuni sono chiamati a santificarsi costituendo una famiglia mediante il Sacramento del matrimonio. [...] Il Signore chiama alcuni al sacerdozio, a donarsi a Lui in modo più totale, per amare tutti con il cuore del Buon Pastore. Altri li chiama a servire gli altri nella vita religiosa.

Gruppo delle Famiglie, il conflitto di coppia e la riconciliazione

 di Anna Maria Farinola

Il conflitto in una coppia (di sposi o fidanzati) va considerato come un momento che deve diventare costruttivo, soprattutto in alcune inevitabili fasi del rapporto, ovvero quella della reazione alla dipendenza, del bisogno di differenziazione e, infine, della necessità di stabilire delle regole comuni. È indispensabile, però, che il confronto/conflitto non sia distruttivo: è, anzi, necessario che si capisca anche come trasformare la "rabbia" in modo positivo e costruttivo.

L'ultimo incontro dell'anno pastorale in corso del **Gruppo Famiglia** ha focalizzato l'attenzione dei partecipanti sui **momenti di litigio e crisi in una coppia**. Un incontro che, nel momento della discussione generale, ha generato un confronto costruttivo tra i partecipanti, soprattutto per evidenziare alcuni aspetti e correggere, laddove possibile, alcuni comportamenti.

Il gruppo è partito da una semplice riflessione: nel momento in cui si origina uno scontro con l'altra persona è opportuno chiedersi sempre se il comportamento in atto abbia lo scopo di migliorare la situazione. In caso contrario, si produrrebbe un pericoloso conflitto mascherato, che si esprime in modo sotterraneo (sarcasmo, comportamenti passivo-aggressivi, sintomi e patologie).

Sofferinarsi sul valore della parola "conflitto" e/o "litigio" in una coppia è importante per non cadere in una fuorviante interpretazione: la parola "litigio" non ha un valore drammatico e grave, ma è una fase di passaggio, caratterizzata dal chiarimento per giungere a una migliore unità di coppia. Le coppie collaudate conoscono bene la fatica della vita insieme e anche le sofferenze causate dal litigio che si trasforma, dunque, in riconciliazione. Anzi, come è emerso nel confronto conclusivo, il chiarimento dev'essere cercato, pur faticosamente, anche nella fase del litigio, perché produrrebbe già un beneficio alla vita di coppia: la soluzione, perciò, non sarebbe sentita come la vittoria dell'uno e la sottomissione dell'altro, bensì come un cambiamento bilaterale, senza essere statici o arroccati in difesa delle proprie posizioni. Significa essere disponibili a una comune conversione e miglioramento, aprendosi a un salutare momento di crescita.



Naturalmente, il conflitto può essere considerato come un segnale di ricchezza, di diversificazione, un'occasione offerta per ridefinire la situazione e cercare stimoli di crescita in direzioni nuove. Il conflitto, peraltro, è un appello ad amarsi di più e meglio: una chiamata a rincontrarsi o a incontrarsi meglio e passare ad una migliore e più sentita relazione

È ovvio che niente è automatico: l'esperienza insegna che molti conflitti poi diventano problemi e drammi sempre più gravi. La capacità di ognuno dev'essere quella di saper trasformare il litigio in un buon confronto.

Un incoraggiamento si può individuare nel Vangelo (Lc 15,7): «*C'è più gioia in cielo per un peccatore convertito che per novantanove giusti che non hanno bisogno di convertirsi*». Sarebbe come dire che, solo con il vero perdono il livello dell'amore e della gioia di coppia sarà almeno uguale o anche superiore a quella di prima. Insomma, il dramma vissuto, guarito e risanato attraverso il vero perdono fa crescere i due in modo sorprendente, ponendoli in una condizione migliore rispetto a prima. La sofferenza matura e affina gli animi, insegna ad amare in modo sempre migliore, lasciando che i due siano più sensibili, coscienti e forti.

Tutto questo si realizza solo quando il percorso per trovare un autentico equilibrio all'interno della coppia (equilibrio sempre rinnovato) coincide con la ricerca di Dio: un dio che vuole stare accanto ai suoi figli, vivere nella vita di una coppia. È questa la risposta di sposi alla chiamata di Dio a incontrarlo nel matrimonio, incarnando la vocazione matrimoniale.



Giornata parrocchiale del malato 2015: «Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo»

«Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo». Questa espressione di Giobbe è stato il tema della XXIII Giornata Mondiale del Malato, ma è anche il motivo fondamentale della **Giornata parrocchiale del Malato** che si è celebrata lo scorso 13 maggio nella Parrocchia san Bernardino, organizzata dal **Gruppo della Carità parrocchiale**, in collaborazione con l'Azione Cattolica parrocchiale.

Alla celebrazione eucaristica pomeridiana hanno partecipato gli ammalati e disabili del territorio parrocchiale in grado di muoversi e, alla sua conclusione, nell'oratorio parrocchiale si è svolto un momento di condivisione con Giovani e Adulti di Azione Cattolica.

Nel discorso di Giobbe, come spiega Papa Francesco nel suo messaggio per la XXIII Giornata Mondiale del Malato, che contiene le parole «io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo», si evidenzia la dimensione di servizio ai bisognosi da parte di quest'uomo giusto, che gode di una certa autorità e ha un posto di riguardo tra gli anziani della città. Infatti, «la sua statura morale si manifesta nel servizio al povero che chiede aiuto, come pure nel prendersi cura dell'orfano e della vedova».

«*Quanti cristiani anche oggi testimoniano, non con le parole, ma con la loro vita radicata in una fede genui-*

na, di essere "occhi per il cieco" e "piedi per lo zoppo"! Persone che stanno vicino ai malati che hanno bisogno di un'assistenza continua, di un aiuto per lavarsi, per vestirsi, per nutrirsi- continua il Papa -. *Questo servizio, specialmente quando si prolunga nel tempo, può diventare faticoso e pesante. È relativamente facile servire per qualche giorno, ma è difficile accudire una persona per mesi o addirittura per anni, anche quando essa non è più in grado di ringraziare. E tuttavia, che grande cammino di santificazione è questo! In quei momenti si può contare in modo particolare sulla vicinanza del Signore, e si è anche di speciale sostegno alla missione della Chiesa».*

Di sicuro, il tempo trascorso accanto al malato è un tempo santo: è tempo di lode a Dio, che ci conforma all'immagine di suo Figlio, il quale «non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». Gesù stesso ha detto: «Io sto in mezzo a voi come colui che serve». In questa occasione, lo Spirito Santo saprà donare a tutti i partecipanti la grazia di comprendere il valore dell'accompagnamento, tante volte silenzioso, che ci porta a dedicare tempo a coloro che soffrono, a coloro che sono disabili o ammalati, che, grazie alla vicinanza e all'affetto dei fratelli, si sentono più amati e confortati.

Gruppo Santa Marta, anche nell'umiltà di un lavoro fatto con amore si rende gloria a Dio



di Silvia Capurso

Già da alcuni anni, un gruppo di generose parrocchiane ha offerto, con amore e assiduità, il proprio gratuito servizio alla Casa del Signore per renderla accogliente e pulita, curando il decoro e la pulizia della chiesa e degli ambienti parrocchiali. Grazie al discernimento del parroco, don Pasquale, queste parrocchiane hanno avuto la consapevolezza di costituire un vero e proprio gruppo, oggi denominato "**Gruppo Santa Marta**". Infatti, il nome richiama una delle due sorelle di Lazzaro, amico di Gesù. Il Vangelo di Luca (Lc 10,38-42) descrive Marta tutta presa della faccende di casa per preparare una degna accoglienza al Maestro, in vista alla casa di Lazzaro, mentre Maria, sorella, si pone a sedere in ascolto della Parola del Signore.

Il gruppo si occupa soprattutto della pulizia della Chiesa (pavimenti, banchi, ambienti parrocchiali, ufficio, stanze) e offre il suo servizio al Signore e alla comunità parrocchiale ogni secondo e quarto venerdì del mese. Come ogni servizio e ogni attività di ogni gruppo parrocchiale, anche quello del Gruppo Santa Marta comporta impegno e sacrificio, pur non ignorando l'esempio di Maria, la sorella di Marta: infatti, mai mancano momenti di preghiera e ascolto della Parola di Dio con la recita del Rosario e la partecipazione alla Santa Messa. Inoltre, come ricorda don Pasquale, anche nell'umiltà di un lavoro fatto con amore si rende gloria a Dio.

Il gruppo è sempre alla ricerca di nuove componenti, considerando che non sempre, per vari impegni personali, tutti possono adempiere al servizio di pulizia. Tra l'altro, le donne sono aiutate anche da alcuni uomini, soprattutto nello svolgimento delle mansioni più faticose. Unico requisito, il desiderio di dare lode a Dio con un servizio semplice ed umile, ma non meno necessario di altri: l'amore per il Signore, che si esprime anche curando la pulizia, il decoro e l'ordine della sua Casa.

PARROCCHIA SAN BERNARDINO - CALENDARIO GIUGNO 2015

1	LUNEDÌ	
2	MARTEDÌ	
3	MERCOLEDÌ	
4	GIOVEDÌ	
5	VENERDÌ	
6	SABATO	
7	DOMENICA	Celebrazione della Prima Comunione - Santa Messa ore 11.30
8	LUNEDÌ	
9	MARTEDÌ	
10	MERCOLEDÌ	
11	GIOVEDÌ	Gran Galà sotto le stelle - Sagra della Parrocchia san Bernardino, ore 19.30
12	VENERDÌ	Adorazione eucaristica comunitaria - ore 19.30
13	SABATO	
14	DOMENICA	
15	LUNEDÌ	
16	MARTEDÌ	
17	MERCOLEDÌ	
18	GIOVEDÌ	
19	VENERDÌ	
20	SABATO	Commedie in vernacolo dei ragazzi di Terza Media e Giovanissimi - Sagra della Parrocchia san Bernardino, ore 19.30
21	DOMENICA	Biciclettata parrocchiale - ore 9.30 (partenza dalla Parrocchia san Bernardino)
22	LUNEDÌ	
23	MARTEDÌ	
24	MERCOLEDÌ	
25	GIOVEDÌ	
26	VENERDÌ	
27	SABATO	Tutti in campo, tornei di calcio, pallavolo e giochi - Seminario vescovile, dalle ore 16.30
28	DOMENICA	
29	LUNEDÌ	
30	MARTEDÌ	

ComUione, il mensile di informazione della Parrocchia san Bernardino, **torna a settembre** con un inserto speciale su tutte le attività estive. Per essere informato sulle attività parrocchiali, visita il sito internet www.parrocchiemolfetta.it/san-bernardinomolfetta o i profili social della Parrocchia su **Facebook**, **Twitter** e **Google Plus**. A presto!

